

28 Agosto 2015

Sempre più tirocini a Bergamo, ma il bicchiere è mezzo pieno

In 5 anni ben 12mila gli avviamenti. Più del 50% ottiene un nuovo contratto



La Rassegna

<https://www.larassegna.it/sempre-piu-tirocini-a-bergamo-ma-il-bicchiere-e-mezzo-pieno/>

Negli ultimi cinque anni (dal 2010, quindi nel pieno della crisi economica e occupazionale che ha colpito duramente il sistema lavorativo provinciale) l'istituto del tirocinio ha avviato a Bergamo ben 12.653 contratti. Nello stesso periodo, il saldo con le cessazioni è stato positivo per oltre 1.200 persone. Questo non significa automaticamente che questi ragazzi hanno trasformato il proprio tirocinio in un contratto a tempo indeterminato, ma che il sistema funziona, agevolando l'ingresso nel mondo del lavoro e facilitando il passaggio da un posto all'altro. "Il tirocinio rimane uno strumento utile per formare le prime esperienze nel mondo del lavoro - sottolinea infatti Giacomo Meloni, della segreteria Cisl di Bergamo - o come percorso di reinserimento per chi il lavoro lo ha perso". La situazione, infatti, è molto migliorata rispetto a qualche anno fa, anche se ancora in molti casi si assiste ad un uso scorretto di questo strumento.

"Il tirocinio - continua il sindacalista bergamasco - se è fatto bene può essere molto utile, soprattutto per un giovane che deve formarsi ed iniziare a conoscere un mondo altrimenti sconosciuto, l'attenzione va rivolta a quel 48% di persone che una volta concluso il tirocinio non ha avuto opportunità di reimpiego entro i 360 giorni. Il bicchiere si può considerare mezzo pieno, ma non è sufficiente, anche perché in alcuni casi il tirocinio è utilizzato come strumento di lavoro semigratuito". Nel corso del 2014 in Lombardia sono stati conclusi circa 40 mila tirocini, mentre tra quelli avviati e cessati tra settembre 2014 e aprile 2015 il saldo è positivo per 4.845 tirocini. Tra i 40 mila conclusi lo scorso anno, 21 mila (il 52,3%) hanno dato vita ad un nuovo contratto per il tirocinante: il 20,6% a tempo determinato, il 15,5% di apprendistato, a cui seguono il lavoro a progetto (5,8%) e la somministrazione (5,6%). Se da un lato risulta esigua la percentuale di tirocini che sfociano in un contratto a tempo indeterminato (4,9%), d'altra parte è invece alta quella di chi, al termine del proprio, si vede offrire un nuovo tirocinio (17,3%).

Nei primi quattro mesi del 2015, sono stati 16.692, a conferma del trend in continua ascesa. "Sarà fondamentale - conclude Meloni - inserire il tirocinio in un percorso strutturato di intreccio fra sistema formativo e mondo del lavoro con l'obiettivo di promuovere forme di alternanza, di corsi post qualifica e post diploma per agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro fino alla loro collocazione professionale".